

Alta R. Delegazione di Padova

In risposta alla spequiata lettera 25 Dicembre 1824 N.° ³⁰⁵¹⁹ VII ²⁵⁶⁷ di questo
R. Delegazione, con cui mi si accompagnano alcuni esemplari raccolti in Dalmazia
della pianta in questione sotto il nome volgare e farmaceutico di Aspro montano,
mi pregio d'esporre all' Ecc.° S. R. Governo le seguenti considerazioni, in confor-
mità di quanto esposi sullo stesso argomento nella mia lettera 8. Giugno 1824.

Spediti e esaminati con ogni possibile diligenza gli esemplari trasmessimi, osservai
riguardo al genere botanico, che queste piante non può appartenere ai Buphtalmi
per avere il nettacolo nudo e punteggiato, e per essere le squame del calice non del-
tutto fogliacee, come sono ne' Buphtalmi, ma soltanto nella loro cima; che invece deve
appartenere al genere Brula e nella forma del calice, le cui squame sono squarrose,
cioè ripiegate all'infuori col loro apice, ed insieme embriacate, cioè addossate l'una
sull'altra in guisa che per metà si ricoprono scambievolmente; e pel pedice che è
sempre formato di fili lunghi e semplici, come appunto nella Brula, non già
obsoleto e formante un picciolo orto dentellato al seme, come ne' Buphtalmi. Le
pagliette poi, che mi sono state vidute da taluni fra i semi del tipo della
pianta in questione, io non le ho potute giammai riscontrare.

Per quanto spetta alla specie, dirò, che se non può ~~essersi~~ Buphtalmi, molto
meno poi sarà il Buphtalmum salicifolium, e per convincersi di ciò basta la
semplice ispezione degli esemplari da me accompagnati nel decorso Giugno all'
Ecc.° Governo, che appartengono senza alcun dubbio al Buphtalmum salicifolium di
tutti i Botanici, ed il confronto di questi con quelli della specie raccolta in
Dalmazia per manifestarne a colpo d'occhio le differenze. Da tutti e più ac-

curati esseri mi trovo invece autorizzato di considerare quest'ultima come l'Mula squar-
rosa di Linneo, concordemente a quanto io aveva avuto l'onore di riferire a codesta
R. Delegazione nella accennata mia lettera dell' 8. Giugno 1824. Né la ^{piccola} pubescenza
che osservasi negli esemplari trasmessimi è carattere bastante per farli credere
appartenenti ad un'altra specie, giacchè questo è per lo più il prodotto del mag-
gior calor del clima, e dell'aridità del suolo, oltrachè il cel. Lamarck opinò d'
già che l'Mula squarrosa talora si copra di peli.

All' onore affiatante D.^o Roberto de' Visiani, cui ho comunicato l'articolo che lo riguarda
della pregiata Nota dell' R. Governo della Dalmazia, mi affida d'aver veduto
nella Farmacia di Spalato, come pure presso alcuni particolari che fanno l'E-
ditto volgarmente detto di leppo montano sempre questa specie, ch'egli stesso
molti anni fa nella campagna di Sebenico, e che riteneva sempre per
l'Mula squarrosa. Gli poi rispettosamente aggiungo, che questa non possa essere
l'Mula hirta per aver le foglie ritte, e non ricurve, i fiori quasi tutti d'una me-
desima altezza, e non già gl' inferiori più alti de' superiori, le foglie del calice globi-
e non cigliato-irregolari, com'esser debbono nell'Mula hirta. Riguardo poi al Ba-
ptisoma salicifolium ch'è il vero ^{immediato} Aster montano dagli Italiani ^{prima che venisse} egli confuso
d'averlo rintracciato inutilmente in' monti Dalmati, di quali ha percosso la mag-
gior parte, benchè non sia lontano dal credere, che alle radici delle montagne più
elevate di quella Provincia, e specialmente del Vellebitz, ch'egli non ha veduto, questa
specie possa allignare.

Cio che si mi prego di riferire a codesta R. Delegazione, ritenendo gli
esemplari trapiantati, e le carte relative, onde incontrare le venute disposizioni
del Sac. P. R. Giove.

9. Gen. 1848.

presenta l'amministrazione ~~della~~ di quelle di Salmozia,